INTERVENTO DI MONS. DOMENICO SORRENTINO

Un saluto cordiale a tutti voi. Grazie, anche a nome dell'intero comitato organizzatore, per l'interesse che prestate all'iniziativa che sta per prendere corpo ad Assisi tra il 22 e il 24 settembre, con la presenza conclusiva di papa Francesco.

Si tratta di Economy of Francesco. Una iniziativa in cui saranno protagonisti i giovani. Ecco perché al tavolo siedono qui dei giovani. A me, come presidente del comitato, qualche parola introduttiva.

Com'è nata questa iniziativa: È nata da un'intuizione di papa Francesco, maturata in un colloquio col professor Bruni, ormai quasi quattro anni fa. In un secondo momento, non appena chiarita la location assisana, sono stato coinvolto anch'io direttamente dal Papa. L'intuizione è questa: nessuno oggi dubita che l'economia mondiale abbia bisogno di un rinnovamento. Tanti percorsi – sia del pensiero economico mainstream, sia del pensiero economico alternativo – ci stanno provando. Il Papa si è chiesto: perché non provare con i giovani? Hanno il talento dell'entusiasmo, della creatività, del futuro. Per comprendere Eof, occorre innanzitutto tener presente questo. La sua ambizione sta certo anche nel presente, non solo nel futuro, ma i frutti maturi probabilmente si vedranno col tempo.

Il punto di partenza. Siamo al 1 maggio 2019, quando il Papa scrive una lettera molto ispirata indirizzata *ai giovani economisti, imprenditori e imprenditrici di tutto il mondo*. Li invita a fare un "patto", tra di loro e con lui, "per cambiare l'attuale economia e dare un'anima all'economia di domani". Per quest'obiettivo ambizioso, sceglie un'icona che da otto secoli non finisce di ispirare e di stupire: San Francesco. Dà ai giovani appuntamento nella città del Santo, quasi per prendere ispirazione diretta dal paesaggio da lui segnato otto secoli fa. Ricorda che in questa città, in casa del vescovo, il santo si spogliò di tutti i suoi beni per essere tutto di Dio e dei poveri. Quel gesto non fu, contrariamente a quanto potrebbe apparire a prima vista, un "no" all'economia, ma una sorta di "rifondazione": il Papa parla di una «nuova visione dell'economia che resta attualissima». Non a caso oggi si è riscoperto un filone ispirante, che si suol chiamare "scuola francescana dell'economia", quella dei Monti di Pietà e simili iniziative di pensiero e di azione che ancora gettano luce su una concezione autentica dell'economia.

L'ispirazione e la traiettoria. Il Papa mette così, con San Francesco, un primo punto fermo al suo dialogo con i giovani. Non a caso essi saranno ad Assisi non solo per discutere in un convegno, ma anche per visitare i luoghi di Francesco e trarne ispirazione. All'inizio dovevano essere quasi 2000. Nell'attuale versione post-pandemica non potranno essere più di 1000. Ma non saranno sempre chiusi in un palazzo congressi: avranno un giorno in cui i loro 12 villaggi tematici si distribuiranno sui luoghi della Città, dalla Porziuncola a San Francesco, da San Damiano al Santuario della Spogliazione, e così via. Una *full immersion* nelle origini francescane. Economy of Francesco ha come stella polare il Santo di Assisi nella sua radicalità evangelica che lo portò a farsi povero e servo dei poveri e a cantare frate sole e sora lunga diventando persino ispiratore di una ecologia integrale.
Ma il secondo punto di riferimento, in filigrana presente nel nome dell'iniziativa, è indubbiamente il pensiero dello stesso papa Francesco, che è in fondo il pensiero sociale della Chiesa con gli accenti che l'attuale pontefice ha dato ad esso nei suoi principali documenti, dall'*Evangelii Gaudium,* alla *Laudato si'*, a *Fratelli tutti*. Economy of Francesco così non è una sorta di libero *brain storming* giovanile, ma un percorso certo creativo e sperabilmente geniale, ma dentro l'alveo di alcuni precisi valori. Uno di essi, oggi particolarmente urgente, è senza dubbio la custodia del creato. Ma il Papa aggiunge che essa non può essere disgiunta dalla sfida dei poveri e delle storture dell'economia mondiale che portano ad una iniqua distribuzione della ricchezza e delle opportunità. E completa poi il quadro valoriale invitando i giovani a correggere i modelli di crescita incapaci di

garantire, insieme col rispetto dell'ambiente, «l'accoglienza della vita, la cura della famiglia, l'equità sociale, la dignità dei lavoratori, i diritti delle generazioni future». Come si vede, uno spettro ampio, esigente, sfidante rispetto a "politicamente corretto" dei nostri giorni.

Lo shoc pandemico e l'appuntamento differito. La decisione del Papa ci trovò entusiasti. Formammo subito un comitato: la Diocesi di Assisi, Economia di comunione, l'Istituto Serafico di Assisi, all'inizio anche il Comune di Assisi, con una serie di partners che sono le famiglie francescane, il Santuario della Spogliazione e la Pro-Civitate Cristiana. Il comune di Assisi è passato al ruolo di partner, ma ci sta aiutando molto nella realizzazione. Come riferimento della Santa Sede, diventato con gli anni sempre più efficace, il Dicastero per lo Sviluppo Umano Integrale, in particolare con l'impegno di sr. Alessandra Smerilli. La data doveva essere il 26-28 marzo del 2020. Provammo a resistere fino alla fine alle prime notizie della pandemia. Poi fu giocoforza arrendersi alla realtà. Fu una grande delusione e un certo smarrimento. Di fatto, siamo arrivati fino ad oggi. Ma oggi riteniamo questo differimento provvidenziale: ciò che abbiamo visto in questi anni, dalla pandemia all'attuale panorama segnato dalla guerra in Ucraina e dalla crisi energetica, ha dato al panorama dell'economia mondiale degli elementi che lo rendono ancor più problematico e bisognoso di rinnovamento. Forse, senza questo forzato differimento, la nostra riflessione non sarebbe stata la stessa cosa.

L'intermezzo di questi tre anni. Non sono stati anni di pausa. Al contrario. Ci siamo subito rimboccati le maniche, grazie al comitato scientifico coordinato dal prof. Bruni, per una serie di iniziative soprattutto in *streaming*, ma non solo. L'iniziativa si è espansa nel mondo, in tutti i continenti. Abbiamo avuto anche delle *Summer school* e una *Academy*. Ogni anno abbiamo fatto il convegno in remoto, con un video messaggio del Papa. Insomma, grande lavoro, forse non abbastanza colto e seguito dalla stampa e dall'informazione, ma per noi, e per i giovani, molto appassionato e fruttuoso. È ora venuto il momento della "raccolta". Ma di questo non tocca a me parlare. Lascio per questo la parola ai giovani al tavolo, ringraziandovi del gentile ascolto.